

Foto Ansa-Epa



G20, l'accordo è una chimera

Il premier Silvio Berlusconi ieri a Seul per il G20. Nonostante gli sforzi il summit non riesce a centrare l'obiettivo. L'accordo su due dei temi più controversi - i cambi e gli squilibri commerciali - difficilmente sarà raggiunto. E il forum dei Grandi rischia di chiudersi oggi con un mero compromesso: una bozza finale di comunicato che di fatto non fa altro che rinviare il problema.

ALL'UNISONO

Imprese e sindacati: «Non si sostengono ricerca e innovazione»

Il governo ha introdotto nel disegno di legge di stabilità «alcuni provvedimenti che vanno nella direzione auspicata dalle parti sociali: lo stanziamento di nuovi fondi per il rifinanziamento degli ammortizzatori in deroga e la proroga per il 2011 della detassazione degli aumenti salariali di produttività. Preoccupa, tuttavia, l'assenza di interventi a sostegno di driver fondamentali di crescita quali la ricerca, l'innovazione e il risparmio energetico». Così in una nota Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Abi, Rete imprese Italia e le altre parti sociali del tavolo su crescita e occupazione. Ricerca, innova-

zione e risparmio energetico, viene sottolineato, sono «leve fondamentali per il rinnovamento tecnologico e la competitività delle imprese e per la qualificazione del sistema produttivo. Sono misure che hanno un elevato ritorno in termini economici e occupazionali: sindacati, banche e imprese chiedono quindi chiedono «con forza» che nella manovra venga prorogato il bonus del 55% per l'efficienza energetica e venga introdotto, accanto al meccanismo dei voucher il credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo per un importo almeno di 700 milioni di euro pari allo stanziamento del 2008. Il meccanismo dei voucher previsto per la ricerca nelle università non può essere considerata una misura sostitutiva del credito d'imposta per gli investimenti in ricerca delle imprese».

Nulla a Regioni e Comuni Fondi a Milano per l'Expo Intanto la Lega tace

Arrivano i numeri veri, e si scopre che sul patto di Stabilità interno non c'è alcun allentamento. Errani: così colpiremo i servizi. Chiamparino: i soldi per l'Ici sono fondi che già ci erano dovuti. Il Carroccio non commenta.

B. DI G.

ROMA

«Prendono in giro sindaci e cittadini: pagheranno le conseguenze». Antonio Misiani, responsabile della finanza territoriale di Legautonomie, non usa mezzi termini: la legge di Stabilità tradisce gli enti locali. Come lui si schierano Anci e Conferenza delle Regioni. Oggi che i numeri si sono letti sui documenti della Ragioneria, la Lega tace. Eppure l'altro ieri aveva sbandierato sulle agenzie un miliardo e mezzo per il patto di stabilità interno. Tutto falso. Ai Comuni vanno 484 milioni, di cui 470 da destinare a Milano per le spese dell'Expo. Le Regioni potranno contare solo su 300 milioni, di cui 100 stanziati per le borse di studio e 200 per il sociale. Nessuna modifica al patto.

Sulla sanità, poi, i 350 milioni di finanziamento per eliminare il ticket soltanto per alcuni mesi, non sarebbero nuove erogazioni: solo fondi già stanziati. Insomma, non c'è nulla. Anzi, semmai ci sono altri tagli. Il maxi emendamento stabilisce infatti che al responsabile dell'ente locale con i conti non in ordine sia praticato un taglio del 30% alle indennità di funzione e ai gettoni di presenza calcolati al 30 giugno 2008. Finiscono in nulla le promesse fatte finora agli amministratori, così come diventa un «lontanissimo miraggio» (ancora Misiani) il federalismo fiscale. Restano tutti in piedi i tagli decisi prima dell'estate.

NORME LAVATRICE

Sarà un caso, ma negli ambienti del governo pare che le norme sul patto di stabilità interno siano definite «norme lavatrice»: i soldi sono quelli del cestello, che gira e rigira sempre su se stesso. Le Regioni ieri hanno definito «del tutto insoddisfacente» la proposta del governo, perché «non risponde alla necessità di garantire i servizi essenziali». Il presidente della Conferenza Vasco Errani precisa che «non c'è per le regioni nessun allentamento del patto di stabilità». «C'è la manovra e poi ci sarà il millepro-

ghe. Discuteremo - ha aggiunto Errani - fino a che sarà evidente che sul trasporto pubblico locale la manovra è oggettivamente insostenibile. Quando saranno evidenti le ricadute sui pendolari, soprattutto giovani e studenti, a dicembre, credo che si dovrà trovare una soluzione; a quel punto sarà chiaro a tutti che bisogna cambiare la manovra».

Bocciatura anche da province e Comuni, la cui protesta non rientra neanche dopo la presentazione di un emendamento al Bilancio che destina circa 344 milioni ai Comuni per il rimborso Ici del 2008. Rispetto ai tagli subiti non sono che briciole. Sergio Chiamparino parla apertamente di «bicchiere mezzo vuoto», annunciando l'invio delle controproposte dei Comuni.

Per il presidente dell'Anci le uniche richieste accolte nel maxi emendamento riguardano 260 milioni di restituzione Ici e 480 milioni sul Patto di stabilità. Nel primo caso «si tratta comunque di una parziale restituzione di quello che ci è dovuto», mentre sul Patto di stabilità «è stata stravolta la nostra richiesta, perché quei 480 milioni sono vincolati a interventi di protezione civile e a situazioni specifiche come l'Expo di Milano o l'Agenzia europea di Parma. Non resta più niente a vantaggio del comparto dei Comuni». ❖

CONTI

L'emendamento del governo migliora i saldi

Il maxi emendamento al disegno di legge di stabilità migliora i saldi di circa 1 miliardo nei prossimi tre anni. È quanto si evince dalla relazione tecnica trasmessa dal governo alla commissione Bilancio della Camera, dalla quale risulta che in termini di saldo netto da finanziare l'effetto delle modifiche proposte dall'esecutivo porta un miglioramento di 29,3 milioni nel 2011, 445,2 nel 2012 e 564,9 nel 2013. Più contenuto l'effetto su fabbisogno e saldo netto da finanziare, che si riduce nei tre anni a 17,6, 255,6 e 375,3 milioni. Insomma, invece di spendere si risparmia. Arrivano nuovi tagli al bilancio pubblico.